

RASSEGNA STAMPA QUOTIDIANA SU VINO, BIRRA ED ALTRI ALCOLICI
A cura di Alessandro Sbarbada, Guido Dellagiacomà, Roberto Argenta

Lunedì 28 ottobre in via Solferino 26/A a Milano, presentazione del libro di Umberto Veronesi "La grande sfida, sconfiggere il cancro con la prevenzione, la cura e la ricerca". Chi si occupa di problemi alcol correlati lo troverà interessante proprio perché parla poco di vino, birra e altri alcolici.

VARESENEWS

Botta e risposta tra Alessandro Sbarbada e il sindaco di Tradate in merito alla vendemmia dei bambini.

Gentile Direttore,

ringrazio lei che ci ospita e le persone che stanno partecipando al dibattito sulla questione dei bambini delle scuole elementari di Tradate portati alla vendemmia. In risposta ad Alberto preciso che ho una particolare simpatia per l'uva, ma questi bimbi sono stati portati alla produzione del "Merlot della Madonna delle vigne", che non è un succo di frutta.

Ad Alessandra rispondo che è proprio perché viviamo in una cultura alcolica che ci sono tante sofferenze alcolcorrelate. Non solo quelle legate allo stra-bere: questo è il punto.

Il cosiddetto "alcolismo" è un fenomeno che porta molto dolore in tante famiglie delle nostre comunità, ma non è il solo problema socio-sanitario legato al bere: ce ne sono di molto più diffusi, sottostimati per carenza di informazione sui reali rischi del bere. Le faccio un esempio. Due giorni fa ha fatto scalpore la notizia che l'Agenzia Internazionale per la Ricerca sul Cancro (IARC) ha inserito l'inquinamento atmosferico nel Gruppo 1 dei cancerogeni più pericolosi per l'uomo. Ma già da anni il Gruppo 1 dei cancerogeni dello IARC comprende:

1) il consumo di vino, birra e altri alcolici (senza "effetto soglia": il rischio di insorgenza per alcuni tumori aumenta in maniera significativa già a uno o due bicchieri di vino al giorno

2) l'alcol etilico,

3) l'acetaldeide che si forma nel nostro corpo quando ingeriamo una bevanda alcolica. Sa perché questo non fa scalpore? Perché in Italia nessuno lo sa.

Così una comitiva di bambini delle elementari che andasse a produrre sigarette susciterebbe scalpore, se invece va a produrre Merlot è un bellissimo esempio di cultura contadina.

22/10/2013

Alessandro Sbarbada - Mantova

REPLICA DEL SINDACO DI TRADATE

"Portare i bambini alla vendemmia fa parte di un percorso agricolo"

Il sindaco Laura Cavalotti entra nel "botte e risposta" delle lettere al direttore sulla vendemmia nel vigneto comunale: "Oggi quel terreno esiste e lo usiamo anche per finalità didattica in un percorso con le scuole"

È giusto o no portare i bambini alla vendemmia? Dopo la lettera di un lettore che ha criticato la scelta del comune di portare gli studenti delle scuole elementari alla vendemmia del vigneto comunale, sono arrivate altre lettere pro e contro l'iniziativa. In sostanza, nella prima lettera si critica il Comune perché si fa didattica sulla produzione di vino. Si ricorda che il terreno dove sono stati portati i bambini è di proprietà comunale ed è gestito dai volontari dell'associazione "Il Bacco". L'uva raccolta è destinata alla produzione del "Merlot della Madonna delle vigne": qualche centinaio di bottiglie che, nel progetto del comune, hanno lo scopo di mantenere il ricordo della vocazione viticola di alcuni terreni della città. (*)

Ora, dopo il botte e risposta tra i lettori, a rispondere è direttamente il sindaco Laura Cavalotti: «Non è stata una mia scelta di destinare un terreno alla produzione di uva per la produzione di vino Merlot - spiega il primo cittadino, ripercorrendo i passi che hanno portato ad avere questo terreno -. Quell'area venne acquistata dalla passata amministrazione comunale a prezzo molto caro, in quanto si tratta di terreno edificabile. La scelta di portare i bambini e ragazzi, va nella direzione di cogliere un'opportunità positiva nella scelta fatta in passato con quell'acquisto. Operazione che magari non avrei condiviso. Si tratta quindi oggi di avvicinare i ragazzi al mondo agricolo, in continuità con altre scelte fatte da questa amministrazione a costo zero, come gli orti didattici nelle scuole, o gli orti sociali, sostenuti tutti dall'aiuto di volontari».

«Il tutto rientra in un percorso di apprezzamento e conoscenza del mondo dell'agricoltura - conclude la Cavalotti -. Bisogna anche ricordare che l'uva si mangia, le viti non vengono tenute

solo per produrre il vino. Altrimenti questo discorso varrebbe anche per le mele, da cui si produce sidro. Noi come amministrazione abbiamo fatto altre scelte. Essere presente con le scuole nella vigna comunale rientra quindi in un percorso agricolo, con una finalità precisa e che continuerà anche nei prossimi periodi. Inoltre, dobbiamo ringraziare l'associazione "Il bacco" che non solo gestisce tutto il terreno, ma si occupa anche dell'insegnamento ai bambini delle scuole. Senza questi volontari non potremmo fare tutto ciò».

(*) Nota: l'articolo 13 della legge 125 sull'alcol dice testualmente: E' vietata la pubblicità diretta o indiretta delle bevande alcoliche e superalcoliche nei luoghi frequentati prevalentemente dai minori di 18 anni di età'.

RIMINITODAY

Lavori socialmente utili per chi guida ubriaco: dal canile agli uffici comunali

Sono state solo tre le revoche del provvedimento, segno che chi sceglie questa misura sostitutiva della pena lo fa con serietà e convinzione

23 Ottobre 2013 - A distanza di 20 mesi dalla firma della convenzione tra Tribunale di Rimini e Comune sono stati presentati mercoledì mattina dal vicesindaco, con delega alle Politiche sociali, Gloria Lisi i dati dell'esperienza del Comune di Rimini sullo svolgimento dei lavori di pubblica utilità, un'opportunità prevista dalla legge in sostituzione della pena detentiva e pecuniaria conseguente all'accertamento del reato previsto dall'articolo 186 del Codice della Strada, quello per guida sotto l'influenza dell'alcool.

"Un'esperienza estremamente positiva – ha sottolineato il vicesindaco Lisi – sia sotto profilo professionale ma ancor più sotto quello umano, proprio perché è fortemente presente quel principio educativo per cui chi ha sbagliato può restituire alla società col proprio lavoro parte del danno che ha provocato."

Sono state solo tre – come ha sottolineato il Presidente del Tribunale di Rimini Rossella Talia che ha voluto essere presente all'incontro a cui ha partecipato anche l'Isp sup Anna Bisulli della Polizia di Stato – le revoche del provvedimento, segno che chi sceglie questa misura sostitutiva della pena lo fa con serietà e convinzione. Nel 2012 i lavori di pubblica utilità conclusi negli uffici del Comune di Rimini (oltre ai Servizi Demografici, l'Anagrafe, l'ufficio Elettorale, il Canile comunale, i Servizi Cimiteriali, l'Urp, i Tributi, il Piano Strategico, il Liceo Lettimi, i Musei comunali), sono stati 15; 26 invece quelli conclusi nel 2013.

Sette sono quelli attualmente in corso e in procinto di partire, mentre 25 sono state le persone in attesa della sentenza nei confronti delle quali è stata rilasciata la disponibilità a svolgere i lavori di pubblica utilità presso il comune; sette invece le persone con le quali è stato effettuato il colloquio preliminare nel quale, come da convenzione, vengono valutate le capacità, le esperienze maturate, la formazione professionale del condannato.

"Un'esperienza positiva – ha proseguito il vicesindaco – che speriamo il legislatore possa presto ampliare ad altre tipologie di reato e contribuire a diffondere ancor più i valori insiti nella pena alternativa dei lavori di pubblica utilità."

CORRIERE DEL MEZZOGIORNO

Ubrico minacciò i carabinieri, ex pm di Catanzaro sospeso dal Csm

Per 2 anni niente stipendio per Federico Sergi, che rischia anche la dispensa dal servizio

ROMA - È finita con una delle sanzioni più pesanti, la condanna a due anni di sospensione dalle funzioni e dallo stipendio, il processo disciplinare a carico dell'ex pm di Catanzaro Federico Sergi. Il magistrato era finito davanti alla Sezione disciplinare del Csm con l'accusa di essere stato sorpreso ubriaco alla guida della sua automobile e di aver colpito con calci e pugni i due carabinieri che lo avevano fermato, danneggiando anche la loro autovettura di servizio e minacciandoli; e di avere in una precedente e analoga occasione stratonato e offeso con frasi volgari il medico del 118 che voleva accompagnarlo in ospedale.

Ha commesso fatti «idonei a ledere l'immagine del magistrato»: questa la tesi della procura generale della Cassazione, che è stata accolta dal "tribunale delle toghe". Per questa stessa vicenda Sergi - che era già stato sospeso dalle funzioni e dallo stipendio in via cautelare - era stato sottoposto a un procedimento penale per resistenza a pubblico ufficiale, ma ne era uscito con l'assoluzione. Ora però rischia anche la dispensa dal servizio, una questione che è all'esame della Quarta Commissione del Csm.

QUOTIDIANO.NET

Positivo all'alcol test: Roberto Vecchioni condannato a 2 mesi Lui: "Ho bevuto sciroppo"

Il cantautore milanese era risultato positivo a un controllo della polizia stradale. Il Tribunale di Brescia lo ha condannato, ma ha sospeso la pena

Brescia, 23 ottobre 2013 - Roberto Vecchioni condannato a 2 mesi, al ritiro della patente per 6 mesi e al pagamento di 750 euro di multa perché risultato positivo all'alcol test della polizia stradale. Lo ha stabilito il Tribunale di Brescia, che però ha anche sospeso la pena. Il 'fatale' controllo, secondo quanto scrive il Giornale di Brescia che riporta la notizia, è avvenuto il 26 dicembre 2010 sull'autostrada A4.

Il cantautore milanese aveva tentato di giustificare al giudice la presenza di alcol nel sangue oltre i limiti consentiti dalla legge con l'assunzione di uno sciroppo per la tosse a base di destrometorfano bromidrato che conterrebbe alcol tra gli eccipienti. Ma la scusa non è bastata

IL TIRRENO

«Temevo che con la bottiglia tagliasse la gola a qualcuno»

Autista minacciata: «Ho avuto paura per me e i miei figli che erano a bordo» L'uomo, ubriaco, aveva sbagliato bus e voleva farsi riaccompagnare a casa terrore sul bus

di Lara Loreti

LIVORNO - «Mamma mia che paura». È la prima frase che Elisabetta esclama quando ripensa all'aggressione subita sul bus di linea Ctt (ex Atl) domenica sera, nel percorso da Livorno verso Castelnuovo Misericordia. Lei, donna al volante, 52 anni, dipendente dell'azienda di trasporti da 32, è stata presa di mira da un cinquantenne ubriaco che l'ha minacciata di morte. Elisabetta Laviosa, parente alla lontana della famiglia che gestisce l'azienda di chimica mineraria, è livornese ma risiede a Rosignano Marittimo. È ancora sotto choc e, nel ripensare a quei momenti di panico, tira un respiro di sollievo perché alla fine tutto è andato bene anche se le conseguenze potevano essere ben più gravi. Dopo l'episodio di cui è stata suo malgrado protagonista e vittima, è stata costretta a recarsi in ospedale dove è stata tranquillizzata e curata. Ora è a riposo. E lei stessa a raccontare l'esperienza, vissuta insieme a due dei suoi tre figli che l'altra sera erano a bordo con lei per tornare a casa. Sono le 19.45 quando Elisabetta sale alla guida del bus di linea: con lei ci sono il bimbo più piccolo e il primogenito, 14 e 34 anni rispettivamente. Nelle prime fermate della corsa salgono a bordo "i soliti" utenti. «Ci conosciamo quasi tutti, alla fine a viaggiare in questa tratta sono sempre i soliti - racconta la conducente - Inoltre, essendo domenica, sul pullman c'erano anche i miei figli che tornavano a casa, dopo aver trascorso la giornata a Livorno». Il bus, dopo aver percorso il lungomare, è arrivato ad Ardenza e sta viaggiando su via Grotta delle Fate quando a bordo si presenta un ungherese di cinquant'anni. In mano una bottiglia di vetro. Da un primo sguardo, sembra che l'uomo abbia esagerato con l'alcol. E quando inizia a parlare, emerge che quell'impressione non è stata sbagliata. «Mi ha detto che doveva andare ad Antignano - dice Elisabetta Laviosa - e io gli ho spiegato che in realtà il bus andava a Castelnuovo, come del resto era scritto anche sul cartello. Ma lui è diventato subito aggressivo e ha cominciato a offendermi con epiteti tipo "puttana" e cose del genere». L'autista, forte della sua lunga esperienza a bordo dei bus e della professionalità acquisita negli anni, cerca di mantenere la calma. E insiste nello spiegare al cinquantenne che ha preso il bus sbagliato e che basta scendere alla fermata successiva e prenderne un altro per raggiungere la sua meta. Ma l'ungherese non ne vuole sapere. È quanto emerge dal racconto dell'autista. «Era fuori di sé e urlava: "Io non scendo, tu ora mi porti ad Antignano". Anche il mio figlio grande ha cercato di calmarlo, ma è stato tutto inutile. Lui inveiva contro di lui e anche contro alcuni passeggeri che tentavano di calmarlo». È allora che il cinquantenne prende la bottiglia e comincia ad agitarla nell'aria minacciando la conducente. «Mi è venuto contro, avvicinandomi quella bottiglia di vetro in faccia. Io ero terrorizzata. Temevo che la rompesse e che con i cocci tagliasse la gola a me o qualcun'altro. E quando io gli dicevo di scendere, lui urlava: "Neanche se arriva Gesù Cristo". Ho avuto paura per me e per i miei figli». In quel momento, il bus da via Grotta delle Fate svolta a destra su via di Popogna. «La gente era spaventata: non si poteva continuare così - prosegue il racconto di Elisabetta - Allora ho preso in mano la situazione e ho chiamato il 113, fermando la corsa. Per fortuna la polizia era nei paraggi ed è arrivata subito». Da quel momento la palla passa ai poliziotti. Sono loro che bloccano il cinquantenne, costringendolo a scendere dal bus. Dopo gli

accertamenti, l'ungherese viene denunciato per interruzione di pubblico servizio e violenza e minaccia a pubblico ufficiale, e viene anche multato per l'ubriachezza. Elisabetta invece va in ospedale con i figli. Ora è a casa. «Sono traumi che non si dimenticano facilmente - dice - Liti a bordo ce ne sono tante, ma in 32 anni nessuno mi aveva mai minacciato di morte. Ormai siamo in balia del rischio. Non so se quel cinquantenne si sarebbe comportato allo stesso modo se avesse avuto di fronte un uomo. Fatto sta che, nonostante tutto, sono riuscita a gestire la situazione. Presto voglio tornare a lavoro, ma non so se ce la farò: guidare con la paura è pericoloso»

ROMATODAY

Quartaccio: ubriaco picchia la convivente e la manda all'ospedale

Le violenze in un'abitazione di viale Andersen. In manette un uomo di 44 anni che prima di essere fermato si è scagliato contro i carabinieri intervenuti in difesa di una 39enne

23 Ottobre 2013 - L'ha costretta alle cure dell'ospedale dove l'hanno refertata con sette giorni di prognosi. Protagonista in negativo un 44enne romano, arrestato dai Carabinieri del Nucleo Operativo della Compagnia Roma Trionfale con l'accusa di maltrattamenti in famiglia, lesioni personali, violenza e resistenza a Pubblico Ufficiale.

AGGRESSIONE AL QUARTACCIO - Secondo la ricostruzione degli uomini dell'Arma l'uomo, già noto alle forze dell'ordine, la notte del 23 ottobre, in evidente stato di ebbrezza alcolica, all'interno della propria abitazione di viale Andersen, in zona Quartaccio, a seguito di un litigio scaturito per futili motivi, ha aggredito la convivente, una 39enne romana, prendendola a calci e schiaffi.

ALLERTA DEI VICINI - I vicini di casa allarmati dalle urla della donna hanno allertato il 112 dei Carabinieri. Il 44enne però alla vista dei militari dell'Arma, allo scopo di eludere il controllo, ha tentato di aggredirli ma è stato subito bloccato ed ammanettato.

ROMATODAY

Tufello: ubriaco, nudo e con le mani sporche di sangue dà in escandescenza e picchia tutti

E' accaduto la sera del 22 ottobre in via Monte Scalambra. Il 38enne ha prima minacciato la compagna per poi colpire con calci e pugni poliziotti ed infermieri

23 Ottobre 2013 - Una serata di follia. A scatenarla un 38enne del Tufello che dopo essersi ubriacato pesantemente ha creato il panico in via Monte Scalambra. E' stato un vicino di casa spaventato a vederlo nudo e con le mani sporche di sangue in strada, a chiamare il 113 la sera del 22 ottobre.

MINACCE ALLA COMPAGNA - L'uomo, come riferito dalla compagna presente all'arrivo della polizia, completamente ubriaco e fuori di sé, l'ha minacciata telefonicamente dicendole di non rientrare in casa altrimenti l'avrebbe picchiata. Nel frattempo, dopo essersi chiuso nell'abitazione, ha iniziato a spaccare il mobilio e poi, sceso per le scale completamente nudo e ferito ad una mano, ha iniziato ad imbrattare di sangue le pareti.

BARRICATO IN CASA - Gli agenti del Commissariato Fidene Serpentara con l'ausilio degli uomini del Reparto Volanti, quando sono arrivati sul posto, l'hanno trovato barricato in casa. Solo dopo alcuni tentativi sono riusciti a farsi aprire ed entrare nell'appartamento trovato completamente a soqquadro.

FERITO ALLA MANO - Svestito e sporco di sangue, scalzo e con una ferita sulla fronte e ad una mano, ha iniziato subito ad avere un atteggiamento provocatorio ed aggressivo nei confronti dei poliziotti che, viste le sue condizioni, hanno richiesto l'intervento di un'ambulanza.

MINACCE A TUTTI - In attesa del personale medico, l'uomo ha continuato a minacciare ed insultare gli agenti cercando ripetutamente di colpirli con pugni e calci. Anche alla presenza del personale paramedico il romano di 38 anni, ha continuato ad essere aggressivo ricoprendo di minacce e parolacce tutti i presenti.

BOTTE ALL'INFERMIERE - Quando il personale sanitario ha tentato di curarlo alla mano ferita, si è scaraventato contro l'infermiere. Quando uno degli agenti presenti è intervenuto per calmarlo, è stato colpito al volto con un pugno. Grazie all'intervento degli altri agenti presenti, l'uomo è stato bloccato e riportato alla calma.

IL TIRRENO

SICUREZZA AL VOLANTE

Alcol e droga, ritirate 13 patenti

Nel weekend controlli dei carabinieri intensificati lungo le strade

PISA - Alla guida ubriachi o senza patente. I carabinieri si sono schierati in centro e a ridosso dei campi nomadi per vigilare sul rispetto del codice della strada. In sole 6 ore di servizio i militari hanno fatto un'ecatombe: undici sono stati denunciati per guida in stato di ebbrezza e due per guida sotto l'effetto di stupefacenti, tutti uomini di età compresa tra i 25 e 40 anni. Per tutti è scattata la sospensione della patente e il fermo del veicolo: in un caso il tasso alcolico ha superato di ben quattro volte il limite consentito di 0,5 g/l. In tutto 13 le auto sottoposte a fermo; 13 le patenti ritirate; e 250 punti decurtati dalle patenti. Inoltre, i militari del nucleo radiomobile hanno denunciato a Coltano due rom, uno dei quali minorenne, sorpresi alla guida di due auto. Non avevano mai preso la patente. Dal comando provinciale dell'Arma sottolineano che il fenomeno della guida di auto senza aver conseguito la patente o perché revocata, anche da parte di minori, nei pressi dei campi nomadi del Pisano, «è purtroppo particolarmente diffuso e allarmante. Con cadenza quasi giornaliera qualcuno dei campi viene sanzionato».

IL RESTO DEL CARLINO

Schianto da ubriaco: "Festeggiavo la Fiorentina"

Un 35enne con tasso di alcoemia cinque volte il consentito si è giustificato così con gli agenti, riferendosi al 4-2 dei viola sulla Juve. Nell'incidente coinvolti altri due veicoli in sosta

Forlì, 23 ottobre 2013 - Il tifo porta a fare (e dire) cose folli. «Agente, ho bevuto perché sono della Fiorentina. Dovevo festeggiare». Così si è giustificato l'uomo di 35 anni che lunedì, alle 21, è stato trovato ubriaco in via Medaglie d'Oro. I ripetuti brindisi sarebbero stati originati dalla vittoria di domenica della Fiorentina contro la Juve (la gara è finita 4-2 per i toscani).

Il 35enne era alla guida di un'automobile (sequestrata), con la quale ha tamponato un paio di mezzi parcheggiati regolarmente in strada. L'uomo ha poi iniziato un battibecco, fatto di spintoni e minacce, con alcune persone scese in strada da un condominio vicino (pare fossero parenti del proprietario di un mezzo in sosta). Sul posto sei agenti della Stradale e della squadra Volanti.

Il 35enne è stato sottoposto due volte alla prova dell'etilometro, risultando due volte positivo (2.48 di grammi di alcol per litro la prima volta; 2.50 la seconda): è stato denunciato per guida in stato di ebbrezza. Alla fine è stato riaccompagnato nella sua abitazione di Vecchiazano dal padre.

WINWNEWS

23 OTTOBRE 2013

ITALIA OGGI

Francia, ddl per la difesa culturale del vino ...

Proposta di legge francese per istituzionalizzare il vino come patrimonio culturale e gastronomico. Il senatore socialista Roland Courteau ha depositato in parlamento una proposta di legge per il riconoscimento del vino come parte integrante del patrimonio culturale e gastronomico della Francia. La volontà è non solo quella di aggiungere un'istituzionalizzazione a un prodotto che è già parte del patrimonio protetto nazionale, ma anche di contrastare le campagne antialcol che negli ultimi mesi hanno imperversato in Francia. La proposta, infatti, punta molto sui ben noti effetti benefici per la salute che un consumo moderato di vino produce, puntando il dito contro "persone o servizi ufficiali che generano confusione tra la necessaria lotta all'alcool per la protezione della salute pubblica e i benefici del vino".